



estate



MUSICA

Torna Cala Gonone Jazz
Attesa per i Brecker Brothers

■ A PAGINA 34

AMBIENTE

Il Fai inaugura la batteria
militare Talmone a Palau

■ A PAGINA 33

L'INTERVISTA

Hiromi Uehara e la musica
La pianista oggi a Cagliari

■ A PAGINA 32

LA NUOVA SARDEGNA

MERCOLEDÌ | 31
24 LUGLIO 2013

AL VIA IL FESTIVAL DELLA MADDALENA

L'attrice invitata nell'isola per il laboratorio che anticipa la manifestazione **La Divina Commedia** il testo scelto per le lezioni

di Fabio Canessa

Ha lavorato a teatro per autori come Strehler e Carmelo Bene, al cinema per registi come Marco Tullio Giordana e Bernardo Bertolucci. Ma non si può definire solo un'attrice Sonia Bergamasco. Musica e poesia completano il suo bagaglio d'artista. Quest'anno è stata lei (dopo Toni Servillo, Paolo Rossi e Pierfrancesco Favino) a tenere il laboratorio sulle tecniche d'attore (in questa edizione dedicato al "corpo della voce") del festival della Maddalena che per il pubblico comincia oggi. «Ragazzi arrivati da diverse realtà italiane di studio, con un po' di pratica quindi - racconta Sonia Bergamasco - E ho chiesto loro qualcosa di veramente difficile. Innanzitutto di leggersi, prima dell'inizio delle lezioni, la Divina Commedia. Tutta se possibile. Cosa ardua già per grandi lettori e per chi ama Dante. Pochi hanno letto tutta l'opera da capo a fondo. Anche se molti sanno di cosa si tratta e ricordano magari anche i passi più famosi».

Perché la Divina Commedia?

«Per la possibilità che dà a noi attori di affrontare la lettura poetica attraverso un testo esemplare. Che ci mette a dura prova. E forse proprio per questo possiamo capire ancora meglio quali sono i problemi, quali sono le necessità, quali sono le cose di cui dobbiamo armarci per offrire al pubblico veramente la poesia. È difficile essere nel ritmo, nel respiro che l'autore ha



Sonia Bergamasco durante una lezione del laboratorio sulle tecniche d'attore del festival della Maddalena (foto di Fabio Presutti)

Imparare a recitare con i versi di Dante

Sonia Bergamasco protagonista alla "Valigia dell'attore"

pensato per la poesia. E questo spetta principalmente agli attori».

Il suo Canto preferito?

«Se ci devo pensare in questo momento, il secondo del Purgatorio. L'incontro di Dante con Casella, questo suo amico musicista che, si legge nel canto, ha messo in musica anche dei versi di Alighieri. È un incontro struggente. Dante può riabbracciarlo, ci prova più volte ma si ritrova a stringere un'ombra. E poi

emerge in questa isola del Purgatorio, in questo luogo misterioso e temporaneo, una melodia che possiamo solo immaginare attraverso la lettura. E questa è la magia, la possibilità che abbiamo nel leggere. È un momento di pura sospensione, di struggimento profondo, di nostalgia e di musicalità».

Musica, lei ha iniziato così. Com'è arrivata poi alla recitazione?

«Stavo cercando di capire cosa

volevo e potevo fare. Avevo in mano il diploma di pianoforte, era un momento della mia vita difficile, di scelte, e casualmente lessi di questo bando indetto dal Nuovo Piccolo in cui c'era ancora Strehler. Non avevo alcuna esperienza. Ero però una grande lettrice, di poesia prima di tutto. Forse proprio per questo legame intimo con la musica che nella lingua poetica si percepisce. Il mio unico ponte per provare a fare queste tre sessioni

d'esame. La mia qualità nel portare in voce quello che leggevo era una qualità musicale. Mi trovavo quasi a sfogliare quel che dicevo, più che a leggere nel modo vicino a quello che si intende al recitar d'attore. Mi hanno preso e ho iniziato un percorso».

In questo percorso quali sono i maestri a cui deve di più?

«Mi ha dato tantissimo, proprio con il suo lavoro, Gabriella Bartolomei. Troppo poco cono-

sciuta oggi, ma grande artista che ha animato le scene teatrali e musicali degli anni Settanta e Ottanta. E poi senz'altro Carmelo Bene».

Da allora lei ha fatto tantissime cose spaziando fra teatro, televisione, cinema. Cosa preferisce?

«Il teatro per me è una necessità».

Il suo ultimo spettacolo, "Karenina", tratto dall'opera di Lev Tolstoj, è stato un bel successo. L'ha portato pure in Russia.

«Poco prima di venire alla Maddalena sono stata a Jasnaja Poljana, la tenuta di Tolstoj a sud di Mosca. Mi hanno chiesto di partecipare a questo festival per portare "Karenina" proprio lì, a pochi metri dalla casa dello scrittore. È stata una grande emozione vedere quel luogo, passeggiare in quella tenuta che è magica. Auguro a tutti quelli che amano Tolstoj, la letteratura russa, di poterci andare».

Dante, Tolstoj... Solo classici?

«Non mi sono posta il problema di classici o non classici. Mi piace anche la contemporaneità. Dipende dai luoghi, dalla lingua, dalle storie».

Una storia che è piaciuta molto al pubblico è quella della recente fiction "Una grande famiglia", con lei nel cast. Ci sarà anche nella seconda stagione?

«Sì, nelle prossime settimane sarò impegnata sul set per le riprese di questo lavoro televisivo diretto da Riccardo Milani. Le nuove puntate andranno in onda in autunno».

E il cinema?

«Il cinema mi piace moltissimo. Certo oggi, per le difficoltà che stiamo vivendo, è difficilissimo farlo e farlo bene».

La faceva sicuramente alla grande Gian Maria Volonté a cui è dedicato il festival della Maddalena. Quale sua prova d'attore preferisce?

«Volonté si è sempre tenuto sui altissimi livelli nel suo lavoro. Se devo scegliere, quelle che mi rimangono più negli occhi e nel cuore sono le sue interpretazioni in "Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto" e in "Porte aperte"».

OUTLET DA PAROLA
vestire IN a prezzi OUT

caractère
Marella Casini
ANASSY ESPOSIZIONE
MARELLA ROGATI

Solo
GIOVEDÌ 25 LUGLIO
potrai fare acquisti
al **70%**

Via Pasella, 6 - Li Punti - Sassari
Tel. 079 397005
Cell. 368 7053684

Agente: P.L. Luzzati di Sassari

ORARIO CONTINUATO

Tra gli ospiti Montaldo e Mastandrea

Tra gli ospiti del festival, che parte oggi e andrà avanti fino a domenica, ci sarà Giuliano Montaldo. Il suo "Sacco e Vanzetti" inaugurerà stasera le proiezioni serali del festival che si terranno nella Fortezza I Colmi. Montaldo sarà protagonista anche dell'incontro mattiniero (come gli altri si svolgerà a Cala Gavetta, negli ex magazzini Ilva) domani alle 10.30 insieme a Marco Spagnoli, autore di un documentario sul regista. Iniziato nel segno di Montaldo, il festival si concluderà - domenica - con un altro suo film: "Giordano Bruno". Domani sera si potrà assistere alla proiezione di "Bellas mariposas" di Salvatore Mereu che la mattina seguente sarà poi al centro di uno degli incontri insieme a Sergio Naitza, autore del documentario "L'insolito ignoto". Venerdì sera, e il giorno dopo, toccherà invece al regista nuorese Giovanni Columbu. Prima con la proiezione del suo "Su Re" e il sabato mattina con l'incontro a Cala Gavetta. Ci sarà anche il giornalista Jacopo Onnis per presentare il libro "Il coraggio della verità. L'Italia civile di Giuseppe Fiori". La penultima serata avrà poi come assoluto protagonista Valerio Mastandrea. L'attore romano riceverà il premio Gian Maria Volonté 2013. Per l'occasione verrà proiettato il film di Roberto Andò "Viva la libertà" Anche quest'anno la chiusura (domenica sera) sarà affidata al teatro con lo spettacolo di Paolo Rossi, accompagnato dai Virtuosi del Carso, "Tutti i casini del mondo".

LUXURY GAMES
SALA SLOT MACHINE e VIDEOLOTTERY
VIA CARONAZZI, 27 - SASSARI

Il gioco più emozionante distribuito in Sardegna. È il classico gioco di dadi di casinò con 18 percentuali di restituzione in vincite della raccolta di gioco non inferiore al 74%.

Mole innovativa tutta personalizzata di slot e videolottery distribuiti su nuove apparecchiature. È il nuovo slot machine e videolottery distribuiti in Sardegna.

Messaggio di avvenimento di via Carbonazzi, 27 - Sassari - 079 397005